

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-10-2017

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	09/10/2017	2	Il buonsenso fuorilegge <i>Massimo Pandolfi</i>	2
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/10/2017	2	Morirò nel container = Peppina Chi mi caccia è una bestia <i>Chiara Gabrielli</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	09/10/2017	3	Cassette con le ruote per evitare lo sfratto È boom nel cratere <i>Rita Bartolomei</i>	5
CORRIERE DELLA SERA	09/10/2017	25	Il sisma, la beffa: sfrattata a 95 anni = Peppina resiste al sisma e la sfrattano a 95 anni Vivrò in un container <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DELLO SPORT	09/10/2017	51	Sisma , la nonnina sfrattata <i>Redazione</i>	7
SECOLO D'ITALIA	09/10/2017	4	Niente da fare per nonna Peppina: e` stata sfrattata <i>Redazione</i>	8
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- Incendi liguria: rogo a Ceriana, in fumo diversi ettari - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	9
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- Ambiente, &#039;No Smog Mobility&#039;; conclusa la VII edizione a Palermo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	10
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- Ambiente: dal riciclo dei rifiuti inerti un supporto alla ripresa delle aree terremotate - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	11
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- Incendi: in fumo 97 ettari di bosco nell&#039;imperiese - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- La meteorologia complica la lotta contro il fuoco in Portogallo - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	13
meteoweb.eu	08/10/2017	1	- Smog: per sconfiggerlo tornano gli spazzacamini - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	14
ansa.it	08/10/2017	1	Scossa magnitudo 3 in provincia Macerata - Marche <i>Redazione</i>	15
ansa.it	08/10/2017	1	Terremoto, 95enne sfrattata lascia casa - Marche <i>Redazione</i>	16
agoramagazine.it	08/10/2017	1	"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile <i>Redazione</i>	17
ilsecoloxix.it	08/10/2017	1	- Rogo sulle alture di Ceriana, in fumo ettari di bosco <i>Redazione</i>	18

Il buonsenso fuorilegge

[Massimo Pandolfi]

IL COMMENTO di MASSIMO PANDOLFI IL BUONSENSO FWRILEGGE IL PARADOSSO dei paradossi è che la legge consente a Giuseppa 'Đãđđ ãà'di vivere nello sgangherato container di dieci metri quadrati, senza bagno, dove fra qualche settimana si morirà dal freddo. Lì può, è tutto in regola. Nella confortevole casetta in legno costruita a dieci metri di distanza no: vietatissimo. robe da criminali, è tutto molto grave (e anche un pò ' comico). Guardate il volto, gli occhi della nostra nonnina di 95 anni. Parlano. Anche nell'amarezza e nella rabbia delle vicende di quest'ultimo folle mese che hanno messo inginocchio il buonsenso, Peppina ripete la richiesta più umana che esista a questo mondo: fatemi vivere gli ultimi giorni, settimane, mesi o speriamo tanti anni della mia esistenza, nella terra dove sono nata, cresciuta, innamorata, invecchiata. NO, NON vogliono farle questo regalo. L'Italia degli azzecagarbugli e dei burocrati sta dando il peggio di sé a Piastra di Macerata. Hanno due facce questi signori (commissari governatori, assessori, sindaci. magistrati e 'papaveri'vari). Quando ci mettono nome e cognome, dicono, ridicono e stradicono che in qualche modo la situazione si risolverà e che Peppina resterà nella sua casa. Quando poi l'uomo è superato dalla struttura, cambia tutto. Un esempio: il tribunale del Riesame boccia il ricorso, la nonnina va sfrattata. Ma cos'è il tribunale del Riesame? Un algoritmo? No. il tribunale del Riesame è fatto di uomini. Due uomini e una donna magari (e paradossalmente) dispiaciuti della decisione presa. Uomini che applicheranno le leggi alla lettera, per carità, e sicuramente qualche pasticcio è stato fatto in questa ridicola storia. Ma c'è anche una legge suprema che batte tutto e tuttisi chiama buonsenso. E ALLORA mentre gli azzecagarbugli si interrogano ancora sulle possibili nuove soluzioni (ricorso al Òãã) per evitare in extremis la beffa che ieri è arrivata a un punto di quasi non ritorno, noi ci appelliamo non ai codici e ai codicilli, ma agli uomini. A quegli uomini che hanno ancora un pò ' di buonsenso. Il capo dello stato, quello del governo, un ministro, il commissario per il terremoto, il governatore, il procuratore della Repubblica o non so chi. Basta paure, per una volta sene inßschino dei protocolli. Facciano, appunto, gli uomini: si assumino una qualche responsabilità. Aiutare Peppina diventerà semplicissimo. "'sëiÈiiliSIÈ -tit_org-

Morirò nel container = Peppina Chi mi caccia è una bestia

[Chiara Gabrielli]

Peppina Oli mi caccia è una bestia Chiara Gabrielli FIASTRA (Macerata) SONO delle bestie. Peppina (Giuseppa Fattori) lascia la casetta di legno, e non fa sconti a nessuno, specialmente a chi l'ha fatta andar via. E stata costretta a lasciare a 95 anni l'abitazione che le figlie hanno fatto costruire per lei, a San Martino di Fiastra, a due passi dalla casa dove era entrata da giovane sposa, inagibile dopo il terremoto. Ieri è scattata l'esecuzione del sequestro, la casetta è stata dichiarata abusiva, manca il vincolo paesaggistico e il ricorso al tribunale del riesame è stato respinto (decisione dell'altro ieri dei giudici Claudio Bonifazi, Danilo Russo e Maika Marini). Ora resta il tentativo del ricorso al C.A.A. PEPPINA non molla, però. Peppina resta. Non c'è stato verso di convincerla ad andarsene dalla piccola frazione dove ha trascorso quasi tutta la vita: non si trasferirà dalla figlia a Castelfidardo, ma andrà a stare nel vicino container, a pochi passi dalla casetta abusiva. Voglio restare perché questo è il mio posto da 75 anni - dice -. Non ho paura dell'inverno e del freddo. Lassù mi hanno voluto mandar via. Quelli che decidono sono stati tanto cattivi nei miei confronti, e nei confronti dei miei figli. Però sono una persona molto religiosa, prego sempre. Prego per chi mi ha fatto del bene, e mi fa del bene pure adesso, e tanto, e prego pure per quelli che mi hanno fatto del male perché non li considero persone oneste. Sono bestie quelli che mi hanno fatto del male. VUOLE RESTARE accanto alla casa dove ha vissuto con il marito, ora crollata in parte all'interno, la casa a cui mando un bacio ogni giorno, era bellissima, dice Peppina, che vuole restare con il gatto Oreste e le galline, tra le piante di insalate e i pomodori. Per me quella casetta di legno era la soluzione - prosegue -. Potevo star bene gli ultimi giorni della vita mia, lì dentro non era né caldo né freddo. Ho passato due mesi qui, a sudare e adesso sta arrivando il freddo. Ma il Signore perdonerà tutti. Se se lo meritano. Ci siamo appellati alle istituzioni, mia figlia ha scritto una bella lettera al Papa. Non ci ha risposto nessuno. Sono stata un po' dimenticata dalle istituzioni. IN QUEL CONTAINER, di dieci metri quadrati, non ci sono neanche i servizi igienici: il bagno si trova in un box all'esterno. Questo è il mio posto - ribadisce Peppina - e voglio morire qui. Container o casetta che sia. Oggi abbiamo perso tutti sottolinea la figlia Gabriella -, questa non è un'offesa a mia madre, ma all'umanità intera. Tra i singhiozzi, cita Anna Frank: Lei credeva nella bontà della gente, nonostante tutto. Io invece non lo so più, se ci credo. Non so più niente oggi. IL TRIBUNALE ha ritenuto che l'utilizzo della casetta possa aggravare le conseguenze dannose prodotte dall'opera abusiva sull'ecosistema protetto. Dicono che l'uomo danneggia l'ecosistema con la sua presenza - commenta Turchetti -, ma quale ecosistema? Questo era il giardino di mamma, prima del terremoto. Non c'è modo di convincerla ad allontanarsi da San Martino - spiega il genero di Peppina, Maurizio Borghetti -, almeno per ora. Lei non teme nulla, non ha paura dei cinghiali né del freddo. Forse quando ci sarà la neve potremo sperare di persuaderla a venire a Castelfidardo. BORGHETTI appende una targa sulla parete dell'abitazione sequestrata: La casetta di Peppina e Riño, si legge, su un lato vi è inciso l'ulivo, su un altro la vite. Prima che iniziasse quest'incubo - racconta Borghetti - ho fatto un sogno. C'era mio suocero Gaspare (per tutti Riño), il marito di Peppina, morto 10 anni fa, che sorrideva vedendo che la casetta per sua moglie era pronta. Vicino a lui c'erano due ulivi. Avevo promesso questa targa a mia suocera, si è messa a piangere quando l'ha ricevuta. Comunque andrà, questa sarà per sempre la casetta di Peppina e Riño. I FAMIGLIARI desideravano che quei 6.000 metri di terreno acquistato dal marito di Peppina 25 anni fa divenisse un punto di ritrovo per tutta la comunità terremotata. Ieri, intorno alle 15, dopo aver mangiato una pasta con pomodoro e basilico tutti insieme (sono venuti anche i nipoti di Peppina, Alberto e Caterina Borghetti), l'anziana si è messa ad asciugare le stoviglie. Poi un riposino sulla poltrona, come sempre dopo pranzo. Alla fine Peppina si è alzata, e senza dire una parola si è avviata lentamente verso il container. Nonna Peppina, Giuseppa Fattori, 95 anni, ieri è stata costretta a lasciare la sua casetta di legno ieri è scattata infatti l'esecuzione del sequestro, la casetta è stata dichiarata abusiva. Manca il vincolo paesaggistico e il ricorso al tribunale del riesame è

stato respinto IL suo container: Da qui non mi muovo^ Da ieri Giuseppa Peppina Fattori, 95 anni, viveun container di dieci metri quadrati, senza servizi igienici: il bagno si trovaun box all'esterno. Ma lei non ha voluto sentire ragioni: Questo è il mio posto, da qui non mi muovo Resta il tentativo del ricorso al Oàã. Nel frattempo nonna Peppina vive in un container DOLORE Nonna Peppina, 95 anni, ieri è stata sfrattata dalla sua casetta in legno a Piastra, sui monti del Maceratese. Per la figlia Gabriella questa è un'offesa all'umanità intera. Qui accanto, Giuseppa Fattori nella sua nuova sistemazione, un container di dieci metri quadri Via dall'alloggio abusivo La rabbia dell'anziana: Voglio morire qui, è il mio post Non ho paura def freddo -tit_org- Morirò nel container - Peppina Chi mi caccia è una bestia

IL PUNTO LA LEGGE: VIA DOPO 90 GIORNI

Casette con le ruote per evitare lo sfratto È boom nel cratere

[Rita Bartolomei]

Rita Bartolomé! HO COMPRATO una casetta con le mote. L'ho pagata io, 8.500 euro. Ci vivo da mesi, con la mia famiglia. Siamo sfollati. È stata una scelta: rimanere al paese, presidiare la proprietà, stare vicino agli animali. Decine di amici miei, una trentina, hanno fatto la stessa cosa. Niente opere edili, la casa viene appoggiata lì e basta, è di facile rimozione... Sono geometra, ho pensato: ci sarà più tolleranza.... IL PROFESSIONISTA del Maceratese chiede di restare anonimo. Immaginate come mai, nel giorno dello sfratto di nonna Peppina. Perché sì, la tolleranza se hai le ruote c'è: ma è a tempo. Valgono le regole dei campeggi, chiarisce il geometra sfollato. Dopo novanta gior- IL LA LEGGE: VIA DOPO 90 GIORNI Casette con le mote yãã evitare lo sfratto 3 boom nel cratere ni bisogna sbaraccare tutto. Dpr 380 aggiornato, articolo 6 comma 1 lettera E bis, per dirla con il sindaco di Pieve Torina, Alessandro Gentilucci. Insomma il testo unico sull'edilizia stabilisce che ci sono ruote e ruote. Tutto liscio per roulotte e camper, se resisti a lavarti con l'acqua fredda quando ci sono ormai cinque gradi non ti manda via nessuno. Se invece hai bisogno degli allacci - idrico, elettrico e fognario - e metti su una casetta mobile, dopo tré mesi diventi abusivo. Poco importa che sia una struttura temporanea e non definitiva. Siamo tutti nella stessa situazione - si arrende il geometra - . La politica deve intervenire. Da tecnico dico: il problema c'è, ma noi ci siamo arrangiati, abbiamo pagato. Ricevo il contributo di autonoma sistemazione, 800 euro al mese per quattro persone, in un anno sono 9.600 euro. Ma quando stavo in albergo le istituzioni spendevano per me 40 euro al giorno, 1.200 al mese, 14.400 l'anno. E se penso a quanto costano i siti degli alloggi di Stato... Da 250 a 1.400 euro a metro quadro, poi ci sono gli edifici sopra, altri 1.500 euro al metro. Ci rendiamo conto che una casetta va sui 200mila euro?. Aggiunge: I Comuni fanno tutto di noi, qui siamo piccoli borghi. Quando ho chiesto il contributo ho dichiarato dove vivevo, mica l'ho nascosto. Sono 24 metri, fanno anche da ufficio. Bagno, doccia, due camere. Qui siamo fuori dal parco, vorremmo fare una sanatoria, vediamo. Però la politica si deve muovere, serve una deroga. ORA BISOGNA fare qualcosa per chi ha messo mano al portafoglio, non ha abbandonato i territori, evitando la desertificazione, specialmente nel cratere vero - batte i pugni il sindaco di Pieve Torina -. Quelle persone oggi sono vessate per la seconda volta. Giustamente chi deve applica la legge. Ma prima la politica non è stata in grado di fare un'eccezione in un momento di emergenza á sì drammatica nel nostro ten torio. L'eccezione è stata fat per le casette di Stato, per gli a levatori e i commercianti. Tu to è stato derogato all'origin Paradossalmente, i privati et sono andati avanti con le loi forze sono rimasti esclusi. PAGATE DA N01 Ne ho comprata una Pensavo, sarà tutto ok; -tit_org-

VIA DALLA CASETTA IN LEGNO

Il sisma, la beffa: sfrattata a 95 anni = Peppina resiste al sisma e la sfrattano a 95 anni Vivrò in un container*Macerata, sotto sequestro la casa in legno dove abitava**[Redazione]*

VIA DALLA CASETTA IN LEGNO Il sisma, la beffa: sfrattata a 95 anni di Virginia Picconilo Il terremoto le aveva portato via la casa. La burocrazia le ha tolto anche la sua seconda casa, un piccolo chalet che aveva costruito sul suo terreno. A 95 anni è stata portata in un container senza bagno. a pagina 25 Giuseppina Fattori nella sua casa Peppina resiste al sisma e la sfrattano a 95 anni Vivrò in un container Macerata, sotto sequestro la casa in legno dove abitava di Virginia Picconilo ROMA È uno schifo. È proprio uno schifo. Sono una persona molto religiosa e prego per loro. Ma so' stati tanto cattivi con me. Bestie. Proprio bestie. Peppina Fattori, 95 anni portati con dignità, è seduta in un angolo della sua baracchetta: un container 2 metri per 5, privo di bagno. Guarda nel vuoto, con gli occhi gonfi e un fazzoletto in mano, e prega per chi le ha fatto tanto male. Da ieri la sua casetta di legno, sicura, calda e accogliente, costruita dalle sue figlie con tutti i criteri antisismici, le è vietata. Lei e il gatto Oreste sono dovuti tornare nel vecchio container, residuo del terremoto del '97, dove aveva avuto tanto freddo l'inverno passato e un caldo soffocante quest'estate. Al punto che le figlie, non essendo riuscite a portarla via dal borgo di San Martino di Nastra (Macerata), dal suo orto e dalla vista della casa inagibile dopo il terremoto di un anno fa, avevano deciso di far sorgere su un loro terreno edificabile, a spese proprie, un piccolo chalet. Ma se della sua casa, in parte da demolire, nessuno da un anno si è ancora occupato, per lo chalet di nonna Peppina si sono mossi la Procura, il Tribunale del Riesame, e in tempi record l'hanno sfrattata, sequestrando l'immobile dove aveva ritrovato la speranza per un cavillo: manca l'autorizzazione paesaggistica nella zona che è nel Parco dei Sibillini. Un problema già sorto in altri terremoti e superato con una norma che concede di costruire casette da rimuovere contestualmente alla consegna della casa ricostruita. Perché qui no? Se lo chiede Gabriella, che ha appena lasciato mamma Peppina nel container: È un'offesa a lei e a tutta l'umanità, costringere una persona di quell'età in una prigione di 10 metri quadri, costretta a uscire per andare in bagno montato da noi all'esterno, dove di notte, fra poco, sarà il gelo. Noi volevamo fare le cose fatte bene. Mia madre è una persona buona. La vicenda Giuseppa Fattori, 95enne di San Martino di Piastra (Macerata), ha lasciato la casetta in legno dove abitava da quando la sua casa era stata dichiarata inagibile per i danni del terremoto di un anno fa. La casetta è stata dichiarata abusiva e eredi è scattato il sequestro. L'anziana ha deciso di stabilirsi nel vicino container, privo di servizi, per non allontanarsi dalla sua casa sana e onesta. Ha un grande coraggio, ma teme la neve. Quest'inverno l'abbiamo portata via, ma era depressa, piangeva. Il container è pericoloso per la sua salute. Ma la sua casa non si può ancora ricostruire. Finché non provvedono con la microzonazione sarà impossibile presentare qualsiasi progetto. A giugno abbiamo comprato questa casetta per mille euro al metro quadro, a fronte dei 1.500-2.000 che sono costati i container. Abbiamo inviato al genio civile la documentazione antisismica. Non sapevamo del vincolo paesaggistico: un codicillo che suona paradossale in una zona ancora distrutta. Ma eravamo pronti a rimediare. Solo che servono 7 mesi. Non faremo proteste stravaganti. Ma possibile che in un "tempo di guerra" non si possa fare un'autorizzazione a termini? Mia madre ci contava. Tutti a dire "stiamo con Peppina". Lei si fidava. Ora è arrabbiata. Una rabbia condivisa, che il 21 porterà i terremotati di fronte a Montecitorio a gridare: Ci avete promesso la Luna, ci basterebbe riavere la nostra terra. RIPRODUZIONE RISERVATA Tenace Nella foto grande, Giuseppa Fattori. In alto, la sua casetta che verrà demolita e, qui sopra, il container dove si trasferirà (Stefano Cavicchi / La Presse) -tit_org- Il sisma, la beffa: sfrattata a 95 anni - Peppina resiste al sisma e la sfrattano a 95 anni Vivrò in un container

Sisma , la nonnina sfrattata

[Redazione]

SISMA, LA NONNINA SFRATTATA Sono stata dimenticata dalle istituzioni. Peppina Fattori, la 95enne terremotata sfrattata, ha lasciato eredi la Sua casetta in legno abusiva a San Martino di Piastra (Macerata): il condono è bloccato dal vincolo paesaggistico, e ieri la notifica dai carabinieri è arrivata alla figlia, Gabriella. È un'offesa, non a mia madre ma all'umanità, ha commentato. -tit_org- Sisma, la nonnina sfrattata

Niente da fare per nonna Peppina: e` stata sfrattata

[Redazione]

NIENTE DA FARE PER NONNA PEPPINA:STATA SFRATTATA di Redazione S'è arresa, dopo aver provato a resistere tutti i modi. Giuseppina Fattori, classe 1922, nonna Peppina per amici e parenti, ha lasciato la sua casa di legno, costruita in provincia di Macerata, a San Martino di Fiastra, dalle figlie e dal genero per darle ospitalità dopo il terremoto che ha colpito la zona scorso anno, eseguendo un'ordine della Procura, che considera "abusivo" quel manufatto realizzato in emergenza. Una storia incredibile che ha avuto oggi il suo epilogo, il più doloroso, con l'esecuzione dello sfratto e la decisione della signora di 95 anni di non resistere alla burocrazia ma di lasciare la casa. Non andrà, però, a stare con la famiglia a Castelfidardo, ma ha deciso di stabilirsi nel vicino container, un termosifone elettrico a riscaldare l'ambiente. Sull'abitazione in legno, è stata appesa la targa: "La casetta di Peppina e Riño", con riferimento al marito scomparso 10 anni fa. I familiari denunciano la persecuzione e l'accanimento dello Stato contro una povera vecchina terremotata e gridano allo scandalo, alla "vergogna". Peppina voleva soltanto morire lì, a San Martino di Fiastra, accanto alla sua casa inagibile, dove ha vissuto per oltre 70 anni con il suo grande amore. Riño. - tit_org- Niente da fare per nonna Peppina: e stata sfrattata

- Incendi Liguria: rogo a Ceriana, in fumo diversi ettari - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi Liguria: rogo a Ceriana, in fumo diversi ettari
Incendio sulle alture di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo: riprese in mattinata le operazioni di bonifica e spegnimento
A cura di Filomena Fotia
8 ottobre 2017 - 14:53 [incendio]
Incendio sulle alture di Ceriana, nell'entroterra di Sanremo: dopo la giornata di ieri sono riprese in mattinata le operazioni di bonifica e spegnimento delle fiamme con ausilio di un Canadair e un elicottero della protezione civile. Presenti anche squadre a terra. In fumo diversi ettari di vegetazione, in gran parte bosco.

- Ambiente, 'No Smog Mobility'; conclusa la VII edizione a Palermo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, No Smog Mobility: conclusa la VII edizione a Palermo Sicurezza, tecnologie, guida autonoma, motori ad alimentazione alternativa aquelli tradizionali: sono alcuni dei temi trattati durante la settima edizione di No Smog Mobility, appena conclusa a Palermo A cura di Antonella Petris 8 ottobre 2017 - 16:33 [marmitta-smog-640x469] Sicurezza, tecnologie, guida autonoma, motori ad alimentazione alternativa aquelli tradizionali. E ancora, infrastrutture, test drive, informazione emobilita, individuale e collettiva. Sono alcuni dei temi trattati durante la settima edizione di No Smog Mobility, unica manifestazione del genere che si svolge nel meridione Italia, appena conclusa a Palermo. Per due giorni il capoluogo siciliano è stato la sede e il punto di partenza di una lunga riflessione su idee e soluzioni eco sostenibili per la mobilità. Perché se è vero che il Sud Italia ha il parco auto più obsoleto Europa, e anche vero che gli addetti ai lavori e gli studiosi lavorano sempre più per rendere le nostre città e i sistemi di trasporto, pubblico e privato, sempre meno inquinanti e sempre più attenti al rispetto dell'ambiente. Diversi contributi emersi, al Museo dei Motori del Sistema Museale di Ateneo, in via delle Scienze, dove tre diversi incontri hanno acceso i riflettori sul tema della sicurezza, della guida autonoma e della condivisione dei veicoli. Sebbene oggi, grazie alla costante attività divulgativa, sia aumentata la consapevolezza che sono quei pochi centimetri di battistrada a garantire il corretto contatto dell'auto sulla strada ha affermato Fabio Bertolotti, direttore di Assogomma si può e si deve ancora migliorare. Perché la sicurezza passa anche da un controllo accurato delle ruote e da una corretta e attenta informazione, specie tra i più giovani. Proprio per questo motivo, i due organizzatori dell'iniziativa, i giornalisti Gaspare Borsellino e Dario Pennica rispettivamente direttori dell'agenzia di stampa Itapress e della rivista Sicilia Motori hanno deciso di aprire la manifestazione ai ragazzi delle scuole e dell'Università per renderli protagonisti e consapevoli del futuro e dei rischi che corrono. Durante i tre forum tematici e più volte emerso che il 90% degli incidenti avviene per cause legate alla distrazione umana. Un bilancio più che positivo per la settima edizione hanno commentato gli organizzatori con uno sguardo già all'edizione 2018 dove, in sinergia con la scuola politecnica di Palermo estenderemo la manifestazione anche all'area metropolitana. Mostriamo idee e soluzioni per la mobilità sostenibile non solo il pay off della manifestazione ma anche l'esplicitazione dei contenuti che grazie agli interventi dei relatori hanno suscitato interesse nella platea e riscosso alcuni momenti di dibattito. Durante i due giorni sono anche stati consegnati i GreenPrix 2017, i premi per le migliori idee e soluzioni ecosostenibili nel mondo delle auto. Oggi Palermo ha detto il sindaco Leoluca Orlando, intervenendo ai lavori e una città all'avanguardia grazie al tram, al car e bike sharing e a tutte le zone a traffico limitato. Dieci anni fa tutto ciò sembrava impossibile, ma abbiamo la possibilità di pensare all'ambiente e a tutte quelle proposte che possono rendere più vivibile la nostra città. Il sindaco ha poi consegnato la tessera del car sharing numero 5 mila a un utente per festeggiare il risultato. Spazio dedicato anche alle soluzioni di lavoro alternativo che alleggeriscono il traffico cittadino. Come lo Smart Working di UniCredit. Un progetto interfunzionale, che coinvolge persone, spazi e tecnologia e rappresenta un modo rivoluzionario di gestire e vivere gli ambienti e i tempi di lavoro ha sottolineato Sandro Leone, responsabile Area Retail Palermo Centro di UniCredit. A Palermo inoltre, UniCredit ha installato, dopo avere ottenuto l'autorizzazione del Comune, otto rastrelliere in piazzale Ungheria per il posteggio di biciclette per un totale di 40 posti. Connessi con il futuro e quindi in promemoria per tutti i partecipanti alla manifestazione e per gli organizzatori che hanno già fissato, per il 10 e 11 ottobre 2018, l'ottava edizione della rassegna.

- Ambiente: dal riciclo dei rifiuti inerti un supporto alla ripresa delle aree terremotate - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente: dal riciclo dei rifiuti inerti un supporto alla ripresa delle areeterremotate"Avviare un tavolo tecnico sulla gestione delle macerie post sisma nelCentro-Italia che, insieme ai soggetti decisori, coinvolga anche gli operatori del riciclo dei rifiuti inerti"A cura di Antonella Petris8 ottobre 2017 - 16:38[In-Messico-si-continua-a-scavare-tra-le-macerie-degli-edifici-crollati-18-640x427]LaPresse/XinHua Avviare un tavolo tecnico sulla gestione delle macerie post sisma nelCentro-Italia che, insieme ai soggetti decisori, coinvolga anche gli operatori del riciclo dei rifiuti inerti conobiettivo di liberare i territori colpiti dalla presenza di questi rifiuti stimolandoneeffettivo recupero e utilizzo.E questa la proposta avanzata dal Presidente di ANPARAssociazione Nazionale Aggregati Riciclati aderente a FISE UNIRE Paolo Barberinell intervento al convegno promosso dall associazione SpazioAmbiente e dalComune di Ascoli Piceno nel capoluogo marchigiano dal titolo Macerie nelcratere, la gestione sostenibile.Barberi ha illustrato il supporto che il settore del riciclo degli inerti puo offrire alla ripresa di un territorio che dopo il sisma del 24 agosto 2016vede, nelle sole Marche, 52 degli 87 Comuni colpiti ospitare ancora macerie sulterritorio a distanza di oltre un anno. Gli eventi tragici legati agli ultimiterremoti che hanno colpito il Centro Italia, ha evidenziato Barberi, cichiamano direttamente in causa, come Associazione, per studiare e proporresoluzioni valide dal punto di vista tecnico/ambientale, amministrativo edeconomico al problema della gestione delle macerie e, soprattutto, dellapossibilita di utilizzo dei prodotti da esse derivanti all interno dell areadestinata alla ricostruzione. Riteniamo ci possa essere un rilanciodell economia legato anche al corretto riciclaggio delle macerie del terremotoe, piu in generale, dei rifiuti inerti dell edilizia e dell industria.Il presidente ANPAR ha poi sottolineato come ognuno debba svolgere il propri ruolo: da una parte, chi ha la responsabilita della programmazione e delgoverno delle azioni necessarie alla rimozione e al recupero dei rifiuti(coerentemente con i moderni principi di economia circolare dettati dall UnioneEuropea e recepiti dallo Stato italiano) deve individuare le opere in cui e possibile impiegare questi prodotti riciclati, ad esempio per la ricostruzionedelle infrastrutture di trasporto e di servizio; le aziende, da parte loro,devono essere pronte a riciclare le macerie provenienti dalle aree terremotatein conformita con le normative tecniche e ambientali in vigore, producendomateriali che rispondano ai requisiti dei capitolati tecnici delle opere darealizzare. La prassi ultradecennale nell uso dei prodotti inerti riciclati,ha concluso Barberi, ha prodotto norme tecniche e capitolati generali specialiche possono essere da subito recepiti efficacemente in capitolatiopera nelterritorio del cratere.

- Incendi: in fumo 97 ettari di bosco nell'Imperiese - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: in fumo 97 ettari di bosco nell'imperiese Sono circa novantasette gli ettari di bosco andati in fiamme dalle 12.40 di ieri ad oggi, sulle alture di Ceriana, piccolo centro dell'entroterra di Sanremo, in provincia di Imperia. A cura di Antonella Petris 8 ottobre 2017 - 19:36 [incendio-california-11-640x427] La Presse/Reuters Sono circa novantasette gli ettari di bosco andati in fiamme dalle 12.40 di ieri ad oggi, sulle alture di Ceriana, piccolo centro dell'entroterra di Sanremo, in provincia di Imperia. Per tutta la giornata hanno lavorato tre Canadair e un elicottero della protezione civile, con squadre a terra di vigili del fuoco e protezione civile. L'incendio non può ancora considerarsi spento, ma adesso sembra sotto controllo, anche se il vento che ha continuato a spirare nel pomeriggio, non ha certo facilitato i soccorsi. Questa mattina una coltre di fumo bianco, partita da Ceriana ha raggiunto la costa. Per fortuna, non sono state lambite le abitazioni anche se il fuoco si è avvicinato in alcuni frangenti, senza però mai mettere in pericolo l'abitato.

- La meteorologia complica la lotta contro il fuoco in Portogallo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

La meteorologia complica la lotta contro il fuoco in PortogalloLa mancanza di precipitazioni e temperature elevate oggi complicanol'estinzione di una dozzina di incendi attivi nel centro e nel nord delPortogalloA cura di Antonella Petris8 ottobre 2017 - 21:41[Portogallo-incendio-devasta-boschi-intorno-a-Pedrogao-Grande-21-640x347]LaPresse/ReutersLa mancanza di precipitazioni e temperature elevate oggi complicanol'estinzione di una dozzina di incendi attivi nel centro e nel nord delPortogallo, dove la situazione resta molto difficile, come spiegato a Efe da fonti della Protezione civile nazionale Authority (ANPC). Si tratta di incendi preoccupanti, secondoANPC, per i quali sono stati mobilitati 1.400 vigili del fuoco.

- Smog: per sconfiggerlo tornano gli spazzacamini - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Smog: per sconfiggerlo tornano gli spazzacamini
Spazzacamini "hi tech" in campo contro lo smog creato dalla combustione di biomassa che negli ultimi dieci anni ha visto una crescita esponenziale sia in fatturato che in operatori del settore. A cura di Antonella Petris 8 ottobre 2017 - 21:39 [marmitta-smog-640x469]
Spazzacamini hi tech in campo contro lo smog creato dalla combustione di biomassa che negli ultimi dieci anni ha visto una crescita esponenziale sia in fatturato che in operatori del settore. Nato nel lontano 600, si è sviluppato nei secoli successivi ma è consacrato alla memoria delle giovani generazioni dal film Mary Poppins, il mestiere dello spazzacamino vedrà nella inaugurazione della nuova scuola Fuspa di Brescia (ore 10 in via della Cascina Pontevica 44) una sorta di ritorno al futuro. Nella scuola di Brescia dichiara Gianfranco Borsatti, presidente dell'Anfus, l'Associazione Nazionale Fumisti e Spazzacamini nata nel 1992 formiamo 450 allievi che vanno ad implementare un complessivo di circa 8 mila operatori che fanno capo alle nostre 560 aziende sparse sull'intero territorio nazionale, dal Trentino alla Sicilia. Nata quando ancora non esistevano norme tecniche né legislazione specifica, Anfus, in tutti questi anni, ha partecipato attivamente alla creazione di normative tecniche specifiche, dialogando con le istituzioni per il riconoscimento del ruolo del fumista spazzacamino, la consulenza professionale e la formazione tecnica rivolta agli installatori e ai manutentori. Decisivo, per il ritorno in auge degli spazzacamini, ovviamente in una versione hi tech, con strumentazioni all'avanguardia abbinate però agli strumenti della tradizione, lo sviluppo della combustione a biomassa. Parimenti allo sviluppo della biomassa (si pensi solo alla diffusione delle stufe a pellet o alle migliaia di pizzerie con forno a legna continua Borsatti sono aumentate le preoccupazioni in ordine alle emissioni di polveri sottili in atmosfera dovute al cattivo uso e manutenzione di questi impianti. Per ridurre le emissioni è necessario che ogni componente della filiera faccia la sua parte. Combustibile, apparecchio, impianto, gestione e manutenzione sono tutti determinanti per rispondere ai criteri di sicurezza, di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni. Sarà dunque l'inaugurazione della nuova sede della scuola Fuspa a concentrare l'attenzione su un più consapevole utilizzo della combustione a legna in un quadro di iniziative e di interventi che da tempo vedono impegnata Anfus. E il caso del progetto Ca.Mi.No., un protocollo firmato con la Provincia Autonoma di Trento per migliorare gli impianti a biomassa nel comune di Novaldo misurando le emissioni prima e dopo gli interventi, oppure l'intervento firmato con la Città Metropolitana di Milano teso allo studio di buone pratiche per ridurre le emissioni dei forni delle pizzerie. Un'importante occasione sarà nei prossimi anni la collaborazione al progetto europeo PrepAirin cui il ruolo della formazione promossa dalla scuola potrà qualificare professionisti preparati ad affrontare le sfide energetiche e ambientali.

Scossa magnitudo 3 in provincia Macerata - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 8 OTT - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata a 00:20 nelle Marche, in provincia di Macerata. Secondo rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro 3 km a sud di Fiordimonte. Poco prima, alle 23:54, un'altra scossa di magnitudo 2.7 era stata registrata sempre in provincia di Macerata, 4 km a nord-est di Castelsantangelo sul Nera. Non si segnalano danni a persone o cose.

Terremoto, 95enne sfrattata lascia casa - Marche

[Redazione]

Giuseppa Fattori, la 95enne terremotata sfrattata, lascia la sua casetta in legno abusiva (il condono è bloccato dal vincolo paesaggistico) a San Martinodi Fiastra (Macerata). Oggi, infatti, è scattata l'esecuzione del sequestro. Peppina non andrà a stare con la figlia a Castelfidardo, ma ha deciso distabilirsi nel vicino container, un termosifone elettrico a riscaldare l'ambiente. "È lucida e determinata - dice il genero Maurizio Borghetti -, non c'è modo di convincerla. Per ora". Sull'abitazione in legno, Borghetti appende la targa: 'La casetta di Peppina e Rino' (il marito scomparso 10 anni fa). "Questa di oggi non è un'offesa a mia madre - dice la figlia Gabriella Turchetti, piangendo - ma un'offesa all'umanità intera". Peppina "vuole morire a San Martino, accanto alla sua casa inagibile, dove ha vissuto per oltre 70 anni".

"Io non rischio": campagna nazionale per le buone pratiche di Protezione civile

[Redazione]

Cuneo Il 14 ottobre in tutt Italia torna la giornata nazionale Io nonrischio per diffondere la cultura della prevenzione e per sensibilizzare icittadini sul rischio sismico, alluvionale, incendi, nubifragi o altreemergenze ambientali. La campagna organizzata dal Dipartimento di Protezione civile, in accordo conRegioni e Comuni, e che quest anno interesserà anche la provincia di Cuneo inconcomitanza con la manifestazione della Fiera Nazionale del Marrone. Un apposito stand distribuirà gadget e materiale informativo sul comportamento datenere in caso di rischi naturali. Il cuore dell iniziativa giunta quest anno alla settima edizione è, infatti, il momento dell incontro in piazza tra i volontari formati ecittadinanza.edizione 2017 coinvolgerà volontari e volontarie appartenenti aoltre 700 realtà associative, tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni locali di tutte le regioni d Italia. I recenti eventi calamitosi verificatisi sia a scala globale, sia a livellonazionale hanno infatti riacceso i riflettori sui rischi che interessano vastiterritori, spesso densamente popolati. Il tema della convivenza tra popolazionee rischi, non solo di origine naturale come alluvioni e terremoti, ma anchelegati all attività dell uomo come gli incidenti industriali, è di estremaimportanza eattualità tenuto conto dei possibili danni e perdite di viteumane. Secondo le mappe ufficiali dell Ispra sono più di 7 milioni gli italianiresidenti in aree a rischio frane e alluvioni ed è considerato a rischio l 88,3% dei comuni italiani. Anche la provincia di Cuneo è interessata da varietipologie di rischio, come si è purtroppo constatato nel novembre 2016 con l ennesima alluvione che ha causato gravi danni ma, fortunatamente, nessunavittima. Il consigliere provinciale delegato Giorgio Lerda: Anche noi abbiamo dovuto fare più volte i conti con alluvioni o incendi boschivi ed è quindi importante che la popolazione sia preparata a queste eventualità. Abbiamo visto, in diverse occasioni ed emergenze, che sapere come muoversi correttamente e fare le cose giuste ha dato buoni frutti. Invito pertanto la popolazione ad informarsi ed a prendere visione del materiale in distribuzione durante la Fiera del Marrone a Cuneo. Per tutelare i cittadini, i beni, gli insediamenti e ambiente la Protezione civile è stata organizzata come Servizio nazionale che opera non solo in fase di emergenza, ma anche nell ambito della previsione e prevenzione. In ogni caso, risulta sempre fondamentale approccio consapevole e responsabile di ogni singolo cittadino ai rischi che interessano il territorio nel quale vive. Conoscere un fenomeno è il primo passo per imparare ad affrontarlo nel modo più corretto e a difendersi da eventuali pericoli, adottando comportamenti corretti prima, durante e dopo tali fenomeni. Le campagne di sensibilizzazione diffondono alcune semplici regole su come prevenire o diminuire i danni in caso di rischio sismico, rischio meteo-idrologico e idraulico, rischio incendioboschivo e rischio industriale come riportato sul sito <http://iononrischio.protezionecivile.it/>. Io non rischio campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico coinvolge Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Insieme al rischio terremoto e del rischio alluvione ha inserito anche Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia ed i Geofisica Sperimentale, AiPo-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica. Chi desiderasse approfondire il tema delle buone pratiche in caso di evento può anche consultare un interessante video didattico realizzato dalla Regione Piemonte ed accessibile anche attraverso You Tube (<https://youtu.be/opFDcJsi84M>). Per i più piccoli è stata realizzata una serie di video su youtube rinvenibili al link [civilino](http://www.civilino.it). Sostieni Agorà Magazine I nostri siti non hanno finanziamento pubblico. Grazie Spazio Agorà Editore Sostengo Agorà Magazine [] *

- Rogo sulle alture di Ceriana, in fumo ettari di bosco

[Redazione]

Imperia - Dal pomeriggio di sabato, un vasto incendio boschivo è in corso sulle alture di Ceriana, piccolo centro nell'entroterra di Sanremo. In mattinata sono riprese le operazioni di bonifica e spegnimento delle fiamme con l'aiuto di un canadair e un elicottero della Protezione Civile, che avevano già operato ieri; presenti anche squadre a terra, che nel corso della notte hanno tenuto sotto controllo le fiamme per evitare che si avvicinassero troppo al paese. In fumo sono già andati diversi ettari di vegetazione, in gran parte bosco, ma non si ha ancora una stima precisa: questa mattina Sanremo si è risvegliata coperta da una sottile coltre di nebbia, dovuta molto probabilmente al fumo sprigionato dall'incendio, sceso sino alla costa. Riproduzione riservata